

“Mantenete l'impegno”

Pubblichiamo la lettera inviata dal maestro Salvatore Rizzuti all'Amministrazione comunale e ai Consiglieri comunali in merito alla custodia e fruizione dell'opera d'arte donata alla comunità caltabellese

Al Sindaco di Caltabellotta On. Calogero Pumilia

Ai Componenti la Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

Oggetto – Corretta custodia e fruizione del “Vespro”

In data 15 ottobre 2012 avevo inviato, a questa Spett.le Amministrazione, una lettera con lo stesso oggetto della presente.

Qualche settimana dopo mi è stato chiesto un incontro dal Sindaco, On. Calogero Pumilia, nel quale mi informava di un progetto di riapertura del Museo Civico di Caltabellotta, nell'ambito del quale sarebbe anche stata data una sistemazione definitiva al mio “Vespro” in una delle due sale grandi al piano nobile.

Nella mattinata di oggi, 1 dicembre 2012, sono stato contattato telefonicamente dal Sindaco, che, rammaricato, mi informava della bocciatura del suo progetto da parte del Consiglio Comunale.

Conseguentemente devo immaginare che l'opera continuerà a rimanere nello stato di abbandono di sempre.

Mi sia consentito, a questo punto, un ragionamento non di parte, ma obiettivo e logico,

almeno per quella che io considero l'etica dell'arte e della cultura, senza la pretesa di volere insegnare nulla a nessuno, ma con la fermezza di sottolineare i principi in cui credo.

Non voglio sapere quali siano i motivi della bocciatura del progetto; posso anche immaginare, ritrovandomi possibilmente d'accordo con Voi, che vi possano essere ragioni di priorità per altri impegni finanziari (sistemazione di strade o di altre irrinunciabili necessità per la cittadinanza), ma temo che anche Voi, nel Vostro piccolo, rischiate di cadere, lasciatemelo dire, nello stesso errore dei politici e dei governi nazionali, per i quali, come è notorio, l'Istruzione, la Cultura e i Beni Culturali in genere, sono l'ultima cosa a cui pensare.

Nulla di più tragico! I disastrosi effetti li constatiamo già, dopo decenni di disfacimento etico, morale e politico dell'intero Paese. Non pretendo certo che consideriate la mia opera come un impegno prioritario di cui vi dobbiate interessare, ma è certo che per me impegno prioritario lo è e lo resta.

Quando due anni fa ho donato il “Vespro”, l'ho donata perché fosse adeguatamente custodito e fruito da tutti; cosa di cui Voi stessi Vi impegnavate con la Vostra lettera di ringraziamento indirizzatami il 29/11/2010. Purtroppo ciò non è avvenuto e l'opera continua a marcire in una stanzetta umida permanentemente chiusa al pubblico.

Un Museo, una Biblioteca, un qualsiasi luogo dove si esprime la Cultura, dovrebbero essere obiettivo prioritario per qualsiasi comunità, quindi, è dovere di ogni amministratore trovare un minimo di finanze con cui tenerli in vita, viceversa, è la barbarie.

Osserverete: ma non si può tenere aperto un museo che contiene una scultura appena di un ignoto scultore di provincia.

Benissimo. Allora attivatevi a sensibilizzare, Voi stessi e la cittadinanza tutta, che è più utile e proficuo restaurare e riportare alla luce le tante opere d'arte, anch'esse rimaste per secoli a marcire nelle chiese e nelle case abbandonate; o donare i loro potenziali beni artistici e archeologici, magari ereditati o

trovati per caso per le campagne, piuttosto che, un esempio per tutti, elargire cospicue offerte di denaro per costosissimi e inutili “iochi di focu) o per esibizioni di soubrette di terza categoria e altre amenità del genere, in coda alle feste religiose.

Oppure: dal momento in cui Vi viene proposta l'approvazione di un progetto di riapertura di un Museo, che magari considerate contestabile, bocciatelo pure, contrapponendo, però, progetti alternativi da Voi ritenuti più interessanti. Ma non permettete, passivamente, che una struttura come il Museo, che peraltro ha già assorbito un costo di restauro a carico dell'intera Comunità, continui a rimanere chiusa e abbandonata. Il turismo, quello vero e di qualità, lo si crea principalmente con la salvaguardia paesaggistica, artistica e delle tradizioni, nonché col senso di ospitalità di cui i caltabellottesesi vanno orgogliosi.

E' inammissibile, e lo affermo senza alcuna esitazione, che una Comunità come la nostra, che vanta una storia millenaria, risalente persino al Mito, rischi di far scomparire le testimonianze del proprio passato, rimanendo insensibile e passiva alla sua scomparsa.

Se solo ci si impegnasse tutti come si deve, ciascuno per le cariche istituzionali ricoperte e per le proprie competenze, Caltabellotta potrebbe non invidiare nulla a una qualsiasi Erice o Taormina o Cefalù.

Questo lo sappiamo tutti, ma continuiamo a rimanere passivi, accontentandoci di un turismo del tutto occasionale e periferico del mordi e fuggi.

I Caltabellottesesi continuiamo a dire di noi stessi che siamo chiusi, arricciati, arroccati, ma credo che sia un mito da sfatare. Piuttosto, dovremmo cercare di individuare le potenziali energie che a Caltabellotta stessa covano sotto le ceneri, soprattutto fra i giovani, che rimangono i più frustrati, e imparare a esportarla la cultura, invece che importarne le briciole occasionali.

Io non ho mai fatto politica e mai ne farò, ma se per politica si intende l'impegno, la cura e l'attenzione che si deve alla e nella Polis, piuttosto che la politica come semplice carica



istituzionale, allora sì, faccio politica tutti i giorni; e come libero cittadino ritengo doveroso, per quanto mi compete, esprimere le mie idee e le mie proposte, anche e soprattutto per la piccola, ma preziosa Polis che è Caltabellotta e che amo quanto Voi, nonostante viva altrove.

Morale della favola: se è Vostra intenzione continuare a rimanere passivi rispetto alla sorte del Museo, del “Vespro” e di tutte le cose di cui sopra, Vi comunico che prossimamente ritirerò indietro la mia opera, riportandola alle mie cure; in attesa di tempi migliori per poterla ridonare ai miei concittadini.

Qualora, invece, come è mio auspicio, siate intenzionati a prendervene cura, sarà indispensabile stipulare, formalmente e ufficialmente, l'atto di donazione, che dovrà stabilire le condizioni a garanzia di ambo le parti. Gradirei sollecite risposte o impegni scritti.

Salvatore Rizzuti